

DIOCESI DI SENIGALLIA

UFFICIO LITURGICO

Suggerimenti per il tempo di Avvento e Natale 2017-2018

AVVENTO:

usare l'Evangelario nella processione di ingresso e nella liturgia della Parola;
fare una breve monizione all'inizio della liturgia della Parola e creare le opportune pause di silenzio.

Evangelario...istruzioni per l'uso.

Il nostro Vescovo, nella recente lettera pastorale, invita la comunità cristiane a considerare la possibilità di far uso nella liturgia, soprattutto nella solenne celebrazione della Domenica, dell'Evangelario; il tempo di Avvento, inizio del nuovo anno liturgico, è il momento propizio per mettere in risalto la dimensione dell'ascolto attento e credente del Signore, presente ed operante nella sua Chiesa allorché si proclamano le Scritture.

Che cosa è l'Evangelario?

E' un libro liturgico distinto dal lezionario della Messa, dal quale si leggono i brani del Vangelo da proclamare durante la liturgia della Parola.

Chiaramente, in quanto libro liturgico, si presenta sempre con le caratteristiche della dignità e bellezza, in quanto segno della presenza di Gesù, Verbo del Padre, in mezzo a noi.

Ci sono due tipi di Evangelario: quello che contiene il testo completo di tutti e quattro gli Evangelii, con riferimenti rituali a margine che segnalano la pericope da leggere secondo le varie celebrazioni, oppure quello che contiene soltanto le pericopi già suddivise da leggere nelle varie celebrazioni.

Come si usa?

All'inizio della celebrazione l'evangelario può essere portato alla processione di ingresso dal diacono, oppure dal lettore (mai però si porta il lezionario). L'Ordinamento Generale non proibisce che lo porti il sacerdote celebrante, in assenza del diacono. Arrivati in presbiterio lo si depone sulla mensa dell'altare ornato di fiori e candele (ma spoglio di altre suppellettili).

C'è un'altra possibilità (soprattutto quando non si fa la processione di ingresso): che l'Evangelario sia collocato sulla mensa dell'altare già prima della celebrazione della Messa. (OGMR 117, 120, 172)

Al canto dell'alleluia il diacono, dopo aver ricevuto la benedizione del sacerdote, prende il Libro e tenendolo elevato, accompagnato, se si usano, da due candelieri e l'incenso, porta il Libro all'ambone per proclamare il Vangelo. Se non c'è il diacono è lo stesso sacerdote che porta l'Evangelario all'ambone.

Se presiede il presbitero, solo il diacono bacia il Vangelo, se presiede il Vescovo si può scegliere: o il diacono o il Vescovo bacia il Libro, al quale lo reca il diacono stesso; dopo il bacio, se vuole il Vescovo può benedire il popolo con Libro e infine il Libro si porta alla credenza. (OGMR 175)

Due note: quando non ci sono diaconi, i concelebranti chiedono la benedizione al Vescovo prima di leggere il Vangelo, ma non la chiedono se presiede un altro presbitero. (OGMR 212)

Una seconda: nel rispetto della verità dei segni, se non si dispone di un Evangelario non va usato un qualsiasi altro libro con una bella foderina ed il "foglietto" della lettura dentro.

MONIZIONI che si possono leggere prima della proclamazione delle letture.

Le brevissime monizioni (modificabili) che suggeriamo hanno lo scopo non di aggiungere parole inutili, ma di creare il clima di silenzio e di ascolto, di attesa nei confronti della Parola che si andrà a proclamare. Possono essere lette da un luogo che non sia l'ambone (destinato soltanto alla proclamazione delle Scritture), con calma e favorendo istanti di silenzio...

A questo proposito ricordiamo le indicazioni del Messale: “La Liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da favorire la meditazione; quindi si deve assolutamente evitare ogni forma di fretta che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche brevi momenti di silenzio, adatti all’assemblea radunata, per mezzo dei quali, con l’aiuto dello Spirito Santo, la parola di Dio venga accolta nel cuore e si prepari la risposta con la preghiera. Questi momenti di silenzio si possono osservare, ad esempio, prima che inizi la stessa Liturgia della Parola, dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l’omelia” (OGMR 56)

I domenica di Avvento

Ci sediamo in ascolto delle sacre Scritture... una domanda può aiutarci a fare silenzio in noi stessi e a metterci nell’atteggiamento dell’ascolto: il Signore è il “desiderato”, l’atteso del nostro cuore? Questa attesa ci rende svegli ed operosi?

II domenica di Avvento

Ci sediamo in ascolto della parola di Dio... oggi parole buone, di speranza, di radicale rinnovamento il Signore rivolge alla nostra vita; apriamo il cuore alle novità di Dio!

III domenica di Avvento

Ci sediamo per ascoltare meglio... quante attese, quanti desideri portiamo nel profondo del cuore! Il desiderio della liberazione, il desiderio della vera felicità, il desiderio della verità; Dio entra in dialogo con le domande più profonde dei nostri cuori.

IV domenica di Avvento

Sediamoci... ascoltiamo perché il mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, è ora manifestato mediante le scritture per ordine dell’eterno Dio e annunciato a tutte le genti perché giungiamo all’obbedienza della fede (cfr seconda lettura)

PER IL TEMPO DI NATALE:

valorizziamo il momento della Comunione con l’antifona di Comunione

Indicazioni rituali

Dall’ordinamento generale del Messale Romano

“86. Mentre il sacerdote assume il Sacramento, si inizia il canto di Comunione: con esso si esprime, mediante l’accordo delle voci, l’unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e si pone maggiormente in luce il carattere “comunitario” della processione di coloro che si accostano a ricevere l’Eucaristia. Il canto si protrae durante la distribuzione del Sacramento ai fedeli [74]. Se però è previsto che dopo la Comunione si esegua un inno, il canto di Comunione s’interrompa al momento opportuno.

Si faccia in modo che anche i cantori possano ricevere agevolmente la Comunione.

87. Per il canto alla Comunione si può utilizzare o l’antifona del Graduale romanum, con o senza salmo, o l’antifona col salmo del Graduale simplex, oppure un altro canto adatto, approvato dalla Conferenza Episcopale. Può essere cantato o dalla sola schola, o dalla schola o dal cantore insieme col popolo.

Se invece non si canta, l’antifona alla Comunione proposta dal Messale può essere recitata o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, altrimenti dallo stesso sacerdote dopo che questi si è comunicato, prima di distribuire la Comunione ai fedeli.

88. Terminata la distribuzione della Comunione, il sacerdote e i fedeli, secondo l’opportunità, pregano per un po’ di tempo in silenzio. Tutta l’assemblea può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno.”

L’ordinamento generale indica quando iniziare il canto, quando terminarlo, soprattutto indica il significato. Le antifone del messale, allorché non siano cantate esse stesse, diventano una ispirazione, un suggerimento per la scelta di questo canto. L’antifona riprende sempre il mistero

celebrato se non addirittura un versetto del Vangelo stesso del giorno; nel momento della Comunione si sperimenta personalmente e comunitariamente la presenza, l'attuazione qui ed ora di ciò che si celebra.

Dalla lettura dell'ordinamento si può notare che i canti di Comunione possono essere due: uno che accompagna la processione dei fedeli, uno che segue la Comunione come momento di preghiera comunitaria, oppure dopo la Comunione è previsto un momento di intensa preghiera silenziosa. Per il tempo di Natale suggeriamo di aiutare le persone a vivere meglio il momento della Comunione ricordando a tutti l'atteggiamento corretto; partecipare al canto, formare una processione (non semplicemente una fila), porre le mani elevate con dignità a forma di trono e di croce.

Suggeriamo per ogni festa del Natale una breve preghiera che riprende l'antifona di Comunione, da recitare dopo il canto processionale, per favorire la preghiera silenziosa o per introdurre il secondo canto, quello dopo la Comunione. Oppure da recitare prima del canto processionale.

Preghiere per Comunione (che riprendono l'antifona)

Santo Natale

Il Verbo si è fatto carne e noi abbiamo visto la sua gloria. *Gv 1,14*

Ti sei fatto carne o Signore ed ora nutri la nostra carne; partecipando al tuo corpo anche noi diventiamo un solo corpo; donaci di manifestare nel mondo la tua gloria: la bellezza gloriosa dell'amore.

Canto di ringraziamento o preghiera silenziosa.

Santa Famiglia

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua Madre. *Lc 2,33-34*

I puri di cuore si sanno stupire, oh Signore, per la tua grandezza, che si manifesta nella piccolezza del Bambino di Betlemme, che si manifesta nella fragilità di questo Pane consacrato che ci nutre. Ti riceviamo oggi dalle mani della madre Chiesa, accogliamo la parola che ci guida nel cammino, la tua presenza che ci accompagna.

Canto di ringraziamento o preghiera silenziosa.

1 gennaio

Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. *Lc 2,19*

Anche noi o Signore ora ti custodiamo nel cuore, custodiamo le tue parole, le tue luminose ispirazioni e tanti buoni propositi; fai che non viviamo nella dissipazione, ma aiutaci a far fruttificare in questo nuovo anno i doni di grazia che semini in noi.

Canto di ringraziamento o preghiera silenziosa.

Epifania

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore. *Cf Mt 2,2*

Siamo qui per adorarti Signore, con il cuore pieno di gioia; la tua stella ci ha convocato per farci diventare tuo popolo, gente capace di donare perché consapevole di essere stata ricolmata di doni.

Canto di ringraziamento o preghiera silenziosa.

Battesimo del Signore

Giovanni disse: «Io ho bisogno di esser battezzato da te e tu vieni da me?».

«Lascia fare per ora» gli rispose Gesù,

«Poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». *Mt 3,14-15*

Tu vieni da me? Come Giovanni anche noi ti facciamo la stessa stupita domanda; questo è il Natale: tu vieni come medico ed amico soave; dona anche a noi di saperci fare pellegrini sui sentieri dei poveri e degli ultimi, di chi attende speranza. *Canto di ringraziamento o preghiera silenziosa.*

Le schede fotocopiable per la preghiera in famiglia, che si possono distribuire alla Messa domenicale, al catechismo o in altra circostanza, si possono fare fotocopiando fronte-retro lo stesso foglio.

In ogni scheda ci sono dei disegni e casella di testo; si possono togliere i disegni e mettere informazioni o messaggi da parte della parrocchia.

AVVENTO di CARITÀ 2017



Dio ha amato per primo (cfr 1 Gv 4,10.19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (cfr 1 Gv 3,16).

Un tale amore non può rimanere senza risposta. E questo è possibile se la grazia di Dio, la sua carità misericordiosa viene accolta, per quanto possibile, nel nostro cuore, così da muovere la nostra volontà e anche i nostri affetti all'amore per Dio stesso e per il prossimo.

(Dal messaggio di Papa Francesco
I Giornata Mondiale dei Poveri)

Due proposte per questo tempo di Avvento:

1. Proseguire l'**animazione** iniziata con la Giornata dei Poveri attraverso il materiale già inviato.
2. Promozione della **SOCIAL CARITAS** – “**Famiglie per le Famiglie**”

- *Come organizzarsi:*

Dall'esperienza di alcune comunità della nostra diocesi, suggeriamo di dedicare una domenica fissa al mese (ad esempio la seconda domenica del mese) alla raccolta delle quote: un volontario in Chiesa, al termine delle Messe domenicali e prefestive per la raccolta mensile.

- *Sensibilizzare:*

- offrire a tutti in questa domenica un piccolo Foglio di comunicazione che può contenere indicazioni precise sulle attività e sull'aiuto offerto dalla Caritas, suggerimenti di letture, articoli, brevi approfondimenti sulla realtà.
- Presentare la caritas parrocchiale e le sue attività: organizzare un incontro (almeno nei tempi forti) in cui la caritas parrocchiale presenta alla comunità o all'unità pastorale la sua attività.
Il Centro di Ascolto metterà così a conoscenza tutta la comunità degli aiuti e del sostegno offerto attraverso il suo servizio. Potrebbe essere interessante raccogliere dati su quanto speso per gli aiuti alimentari, per utenze o altre spese sostenute, attraverso il centro di ascolto parrocchiale e/o in collaborazione con il centro di ascolto diocesano.